

Organizzate per il
Primo Maggio
una grande diffusione

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altissima affluenza alle urne nella prima giornata di voto



HAI TEMPO FINO ALLE ORE 14 PER VOTARE COMUNISTA



Il compagno Togliatti fotografato ieri dopo l'operazione di voto.

Le operazioni di voto, che riprendono alle 7 di questa mattina, proseguiranno fino alle ore 14.

I compagni, gli attivisti comunisti ricordino che l'impegno elettorale non è finito e debbono sentirsi ed essere.

mobilitati

perché nemmeno un voto comunista vada perduto.

La D. C. e il suo apparato di potere stanno facendo di tutto per rastrellare i voti dell'ultima ora. Si tratta di impegnarsi su questo terreno l'ultima azione elettorale contro la D. C.

Ogni compagno che abbia già votato si metta quindi a disposizione della sezione del Partito.

■ per contribuire al recupero di coloro che ancora non hanno votato o perché privi del certificato elettorale, o perché necessitano di assistenza, di certificati medici, di mezzi di trasporto per raggiungere i seggi elettorali.

Inoltre, occorre intensificare, in queste ultime ore, la vigilanza, per impedire ogni tentativo di brolio o di coercizione della libera volontà degli elettori. I compagni rappresentanti di lista e scrutatori devono raddoppiare la vigilanza.

■ controllando scrupolosamente la identità degli elettori compresi negli elenchi aggiuntivi; ■ contestando la identità degli elettori accettati; ■ impedendo che vengano accompagnati in cabina gli elettori quando non vi siano le condizioni di impedimento previste dalla legge.

Nel pomeriggio avranno quindi inizio le operazioni di scrutinio: in questa fase è indispensabile da parte dei rappresentanti e scrutatori del partito la massima attenzione e vigilanza.

■ per impedire che vengano attribuiti alla D. C. i voti contestati;

■ per batterci contro ogni tentativo di sottrarre voti al nostro partito.

La campagna elettorale non è finita, anche se essa è ufficialmente chiusa a mezzanotte di venerdì: anzi nella sua fase più delicata.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

Le operazioni di voto di ieri - Gli estremi tentativi democristiani per convogliare il voto sulla DC o il PSDI - Stasera i primi risultati e domani notte il dato finale

Ancora i stamattina, dalle 8 alle ore 14, le operazioni di voto continueranno in tutte le 60.471 sezioni elettorali sparse su tutto il territorio della Repubblica. Nella giornata di ieri, domenica, le organizzazioni clericali e della DC, hanno compiuto uno sforzo senza precedenti per rastrellare massicciamente il voto. Migliaia di « pullman », decine di migliaia di automezzi privati e di Enti (gentilmente messi a disposizione della DC) sono stati impiegati, soprattutto nelle province, per dare al voto DC un volto « organizzato » e « plebiscitario ». Tutti i candidati democristiani di una certa notorietà — a cominciare da Fanfani che ha trasformato il suo voto a Portosantostefano in una ennesima « passeggiata elettorale » (della quale forniamo in cronaca i dettagli) — si sono prodotti, all'atto del voto, in « numeri » elettorali più o meno riusciti. L'onorevole Malvestiti è giunto a dichiarare, che la DC punta ai 14 milioni di voti. Dichiarazioni simili, volte a influenzare perfino nel ridotto cerchio dei seggi gli elettori, sono state rilasciate da altri notabili democristiani.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *Il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antideocratico, dal Pli, il partito che più si è qualificato nell'agevolare Moro nell'azione rivolta a seppellire, con un centro-sinistra attivo la prospettiva di riforme del discorso, sulle riforme e sulle Regioni, bruscamente interrotto fin dal novembre scorso.

A Roma

Grave broglio della DC

A cinque elettori romani sono state distribuite schede già votate per la Democrazia Cristiana. Il grave tentativo di broglio è stato avvenuto ieri mattina, poco dopo l'inizio delle operazioni elettorali, nel seggio numero 1840 di via Adria, quartiere Appio. I cinque elettori si sono accorti della manomissione delle schede appena entrate in cabina: sui simboli dello scudo crociato si era stato tracciato un segno di croce e, a fianco, erano state espresse regolarmente le preferenze. Manno quindi denunciato il fatto al presidente del seggio, chiedendo l'immediata sostituzione delle schede. Le operazioni elettorali sono state bloccate e, su richiesta di alcuni rappresentanti di lista, le schede ancora non votate sono state controllate una per una.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

E' indispensabile un impegno ed una mobilit

Prima giornata elettorale: frenetici Andreotti e i fascisti



Sfacciate pressioni d.c.

Annulare le schede votate col normografo

Anche la DC, oltre il PSDI, ha distribuito una «mascherina» di plastica trasparente che riproduce al naturale il simbolo del partito. Sopra il simbolo c'è una scannalatura a forma di croce, nella quale l'elettore dovrebbe infilare la punta della matita e trascrare meccanicamente i segni sulla scheda. Altre scannalature poste a fianco del simbolo riproducono le cifre uno e due (per i socialdemocratici) che dovrebbero essere ricalcate sulla scheda nello stesso modo del segno sul simbolo.

Però gli scrutatori potranno riconoscere facilmente le schede votate con questo rudimentale normografo contestare ed annullarle. Diffatti l'art. 70 della legge elettorale stabilisce che sono nulli i voti contenuti in schede che presentino scritte o segni tali da far ritenere in modo inappagabile che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

A tutte le sezioni

Auto scrutatori e risultati del voto

Tutti i compagni ed i simpatici che hanno un'auto sono invitati a mettersi tempestivamente a disposizione delle sezioni dei rispettivi quartieri o comuni per il trasporto degli elettori e i necessari collegamenti tra Federazione, sezioni e seggi elettorali.

Tutte le sezioni devono garantire l'assistenza necessaria ai nostri scrutatori e rappresentanti di lista sino al termine delle operazioni di scrutinio.

Le sezioni devono raggiungere i dati dei seggi elettorali ed inviarli tempestivamente in Federazione. Poiché verranno scrutinati prima i voti per il Senato e poi quelli per la Camera, raccomandiamo alle sezioni di far pervenire tempestivamente alla Federazione i risultati definitivi del Senato e successivamente quelli per la Camera ed infine i dati relativi ai voti di preferenza riportati singolarmente dai candidati comunisti alla Camera.

In via dei Cerchi

Affrettatevi a ritirare i certificati elettorali

Coloro che non sono ancora in possesso del certificato elettorale (negli uffici comunali si trovano ancora giacimenti moltissimi certificati) si affrettino a recarsi in via dei Cerchi dalle ore 8,30 alle 14 per ritirare il proprio certificato esibendo un documento d'identità.

Se sorgessero complicazioni o comunque se gli elettori avessero bisogno di assistenza ed informazioni, occorre rivolgersi al centro delle Consulte Popolari, in via Merulana 234 (telefono 73-730).

Allo stesso indirizzo possono rivolgersi coloro che non hanno ricevuto il certificato elettorale del Comune di origine.

I compagni devono mettere con tempestività tutto il loro impegno nell'individuare i nostri elettori che ancora siano privi di certificato elettorale e nel fare in modo che vadano a ritirarlo per esprimere quindi il proprio voto.

Suore, suore, suore... In occasione delle giornate elettorali si ha sempre l'impressione di non avere molto tempo per votare. Prestissimo, subito dopo la prima messa, piccoli cori di monache si sono diretti verso numerose sezioni elettorali. In via Sforza hanno votato quattro «famiglie» di suore di clausura stretteggi gironi troppo stretti: sono giunte troppe persone per le quali non era possibile l'inizio delle operazioni di voto in fila, dinanzi alla porta del seggio. In una città con centinaia di ordini religiosi, istituti e scuole confessionali, colpisce pur non costituendo affatto una novità la massiccia presenza di elezionisti, che un eletto è impiegata a fare spicco nella giornata elettorale.

Giornata elettorale — sia detto subito — tranquilla, assoluta al mattino, offuscata da qualche nuvolino al pomeriggio. Soltanto i tentativi di broglie da parte del democristiano e la garrafascia dei cattolici hanno dato i limiti imposti alla propaganda ed alle attività di carattere elettorale da precise disposizioni di legge, pur di strappare la fiducia Andreotti. Anche l'urna numero 1, istituita presso l'ufficio elettorale comunale, in via dei Cerchi, la signora Margherita Usai ha voluto portare in cabina anche il suo canaglino. Il presidente ha dato il permesso solo dopo che la signora aveva detto che non avrebbe voluto senza la sua bestiola. Alla sezione 1545, nel rione Colonna, un elettore nel restituire la matita copiativa aveva detto: «Che matita durata», ha avuto un'animata discussione col presidente, che ritieneva offensiva la frase. Una parola decisiva che non aveva voluto dare alle sue parole nessun doppio significato, ma il presidente segnalava ugualmente l'accaduto alle autorità di polizia.

Negli ospedali, come al solito, le pressioni dei clericali sono state feroci. La direzione dell'Ufficio elettorale comunale aveva dato disposizioni perché — in contrasto con la legge — fossero concesse fino all'ultimo momento agli ammalati le autorizzazioni a votare negli ospedali: solo dopo un intervento del compagno Natoli, presso il Campidoglio e la Prefettura, le autorizzazioni sono state sospese: delle ultime, tra l'altro, non è rimasta traccia, poiché venivano concesse per telefono. Nel caso di degenze gravi, o almeno non letali, i presidenti dei seggi si sono recati direttamente al capenzale dei pazienti a raccogliere il voto.

Allo Spallanzani, l'ospedale specializzato per le malattie infettive, gli iscritti a votare erano solo dieci, ma la direzione si era organizzata in modo del tutto professionale: un locale è stato arredato con banchi e vetrate opache; gli elettori hanno consegnato le schede votate attraverso una fessura praticata in un vetro, senza entrare in contatto con le mani dei seggi. Gli iscritti, isolati in un corridoio, sono stati visitati con un seggiolone volante — dopo che erano state prese alcune speciali precauzioni.

I soldati della città militare della Cecchignola hanno votato mentre erano in servizio in un certo punto, però, dove maneggiavano grossi carri armati, e le schede, perché nel frattempo erano giunti altri militari non iscritti nelle liste delle due sezioni della scuola «Boltar». Anche a Piralata le schede per i militari sono mancate: alcuni militari che avevano un passo di sole due ore dovevano chiedere ora un nuovo permesso — fin sotto i portoni del seggio.

Nei pressi di una sezione nel quartiere Prati alcuni compagni sono dovuti intervenire contro due ufficiali della Aeronautica che stavano arringando i soldati per le pressioni che schieravano a un lato della strada, invitandoli a votare DC. I nostri compagni hanno denunciato il fatto al commissario e quindi, mentre i due ufficiali si difendevano, hanno spiegato ai soldati che il voto è libero e sicuro e non riguarda gli ufficiali.

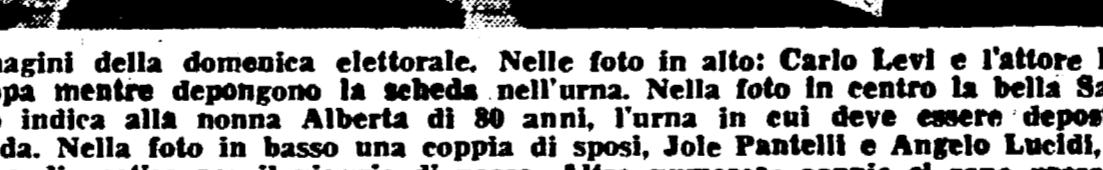
I fascisti non sono stati d'accordo. Col loro manifesti, in alcuni quartieri, hanno invaso anche gli spazi riservati ad altri tre o quattro partiti. L'on. Caradonna, dopo il raduno provocatorio di Cave, ha voluto farai propaganda con una liturgia laica, ma il suo vicario, Antonioli, ha fatto affigere sulle edicole una grande locandina con la scritta: «In questa edicola è in vendita il libro di Giulio Caradonna "Validità del fascismo"». E' stato denunciato per apologia di fascismo e per Quesada, per il provvedimento di cui si è parlato, a Piazza Tuscolo un gruppo di fascisti ha tentato di aggredire due cineoperatori che riprendevano alcune scene tipiche elettorali: ha dovuto intervenire la polizia.

Claudio Villa, giunto in piedi per la prima volta in pomeriggio alle Capannelle, ha detto: «Saremo i primi a farci sentire», e i due compagni si sono presentati ai portoni della scuola. «Ci vediamo nel pomeriggio alle Capannelle». Ora, a piazzale Farnesina, il pomeriggio, pochi minuti dopo il golpe, ha fatto affigere sulle edicole una grande locandina con la scritta: «In questa edicola è in vendita il libro di Giulio Caradonna "Validità del fascismo"». E' stato denunciato per apologia di fascismo e per Quesada, per il provvedimento di cui si è parlato, a Piazza Tuscolo un gruppo di fascisti ha tentato di aggredire due cineoperatori che riprendevano alcune scene tipiche elettorali: ha dovuto intervenire la polizia.

«In extremis» è stato affisso anche un manifesto di Bristol, ora quasi completamente tramontato dietro la cortina delle cambiali, e delle denunce. E' un laconico annuncio: «Rinnovamento sociale» — si riama e invita a votare MSI. Ultima raffica — dopo tante avvertenze imperialistiche — di Monti, ieri mattina, tre elettori del PCI, tre elettori sono iscritti al Cielo; a Mazzini, dove i risultati sono pure tre, dieci e invece, i nuovi iscritti alla

Brivio ritirato? affisso anche un manifesto di Bristol, ora quasi completamente tramontato dietro la cortina delle cambiali, e delle denunce. E' un laconico annuncio: «Rinnovamento sociale» — si riama e invita a votare MSI. Ultima raffica — dopo tante avvertenze imperialistiche — di Monti, ieri mattina, tre elettori del PCI, tre elettori sono iscritti al Cielo; a Mazzini, dove i risultati sono pure tre, dieci e invece, i nuovi iscritti alla

Ha votato il 79%



Immagini della domenica elettorale. Nelle foto in alto: Carlo Levi e l'attore Paolo Stoppa mentre depongono la scheda nell'urna. Nella foto in centro la bella Sandra Milo indica alla nonna Alberta di 80 anni, l'urna in cui deve essere depositata la scheda. Nella foto in basso una coppia di sposi, Jole Pantelli e Angelo Lucidi, vota prima di partire per il viaggio di nozze. Altre numerose coppie si sono presentate ai seggi in abito nuziale.

E' gravissimo

Bimbo di 2 anni cade nell'acqua bollente

Un bambino di 2 anni, Giuliano Vittorini, si è gravemente ustionato ieri mattina con l'acqua bollente. Trasportato prima allo ospedale San Giovanni, è stato medicato e successivamente ricoverato nel reparto specializzato per le ustioni al Sant'Eugenio. Il piccolo, che abita con i genitori in via Niccolò Forteguerri 15, è stato accompagnato dal padre Salvatore all'ospedale. L'uomo ha raccontato che il bambino si era accostato alla pentola di acqua bollente, eludendo la sorveglianza della mamma, e cacciato in una tinozza piena di acqua bollente che la donna aveva preparato per fare il buco.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

spinto la pentola verso sé,

e si è ustionato le mani.

Il bambino, che era stato

portato via un quadro, bianche-

ria, una pelliccia, e numerosi

soprabbomboli di valore.

I carabinieri hanno trovato

sul pavimento alcuni porta-

giotti vuoti. Non si è però

potuto stabilire se il bimbo

aveva preparato per fare il bu-

co.

Nell'incidente il piccolo ha ri-

Biancoazzurri accorti: niente da fare per l'Udinese (2-0)

Era ora: la Lazio ha vinto anche in casa

Spogliatoi dell'Olimpico

Manganotto e Salvori costano 100 milioni

Tanto li avrebbe pagati la Roma all'Udinese

Serie B

Resisterà il Messina?

Che il Messina finisce per non vincere, il cui destino di serie A è fatto inchiodare in casa, sullo 0-0 dal Parma, squadra che lo fa non retrocedere. La Lazio, ormai, è a soli 3 punti, il Bari e il Brescia a 5. Domenica prossima, il Messina dovrà sostenere un'altra durezza, affrontando proprio il Brescia. E ora che le indiscrezioni si scrollo di dosso quel senso di pesantezza di apatia, che da qualche settimana, la rende indegna del posto che occupa in classifica.

La lotta per la retrocessione è sempre incerta: nonostante la vittoria di Sansepolcro, Como, Alessandria e Parma restano le squadre più "indiscrete". Il Parma, con il pareggio imposto al Messina, è arrivato a quota 26 e dovrebbe sentirsi più sicuro degli altri. Ma lo ripetiamo, la situazione è ancora molto incerta.

Bari-Foggia 2-1

BARI: Ghizzardi; Bacca, Pazzini, Visentini, Borsig, Caviglione, Giannattasio, Cignone. **FOGGIA:** Ballarini; Corradi, Vassalli, Gherardi, Sestini, Tocino, Oltemari, Gambino, Nocera, Larzotto, Patino. **ARBITRO:** Rigatelli di Mestre.

Il rigore di Sestini, al 22' e il gol di Vassalli, al 33' autorevole Vassilini; al 41' Catanese.

Brescia-S. Monza 4-1

BRESCIA: Moschetti; Zucchi, Melonari, Glifoni, Stefanini; Miretti, Campagnoli, Traspedini, Ferraro, Baruffi, Sartori, Sestini, Milano. **MONZA:** nel 1° tempo: ai 31' e ai 43' De Paoli; nella ripresa: ai 7' Traspediti e ai 25' Recagno. **ARBITRO:** Prodi.

Cagliari-Pro Patria 0-0

CAGLIARI: Colombo, Martadonna, Tidda, Serradimigni, Spinossi, Varzi, Torrisi, Rizzo, Riva, Paganini, Prandi, Gherardi, Amodeo, Lombardi, Signorelli, Rondanini, Rovatti, Calconi, Regala, Crespi, Albinis. **PRO PATRIA:** Monti di Ancona. **ARBITRO:** Sabatella di Potenza.

Marcatori: nella ripresa: ai 1' Arrigoni, ai 14' Ippolito.
Lecco-Padova 0-0

LECCO: Meraviglia; Tettoni, Duroni, Galbati, Pastore, Scattolon, Cicali, Bandini, Capucci, Rufinelli, Beni, Napoleoni, Buratti, Grabeus, Merlo, Scattolini, Paganini, Mari. **PADOVA:** Bonollo; Cervato II, Scagnaboni; Rogora, Greco, Barbolini, Frezza, Mazzani, Moretti, Artini, Arcidiacono.

Arbitro: De Bobbio di Taranto.
Messina-Parma 0-0

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi, Radicelli, Ghelli, Landri, Calzolari, Del Negro, Muzzani, Canuti, Brambilla, Cicali, Polli, Siviglia, Salvi, Neri, Zarlini, Corradi, Sassi, Uzzelichini, Zanetti, Moregalli. **ARBITRO:** De Bobbio di Taranto.

Samb.-Catanzaro 0-0

CATANZARO: Bortone, Bogni, Rapisardi, Tullio, Nardini, Mezzogiorno, Vanini, Sardelli, Zavaglio, Bagnoli, Scherzeri, Bandini, Capucci, Rufinelli, Beni, Napoleoni, Buratti, Grabeus, Merlo, Scattolini, Paganini, Mari. **ARBITRO:** Sebastiano di Taranto.

Triestina-Como 1-1

TRIESTINA: Mezzi, Brach, Vitali, Dallo, Frigeri, Sadar, Mantovani, Forro, Viti, Sechi, Pecchi. **COME:** Göttsch, Ballarini, Longoni, Derlin, Manzoni, Invernizzi, Carminali, Stefanini II, Vassalli, Sartore, Costa di Genova. **ARBITRO:** Cambarotta di Taranto.

Marcatori: ai 18' Risos, nella ripresa: ai 2' Morelli.
Verona-Alessandr. 1-0

VERONA: Ciceri; Bassilini, Verdi, Pirovano, Peretta, Cicchetti, Albright, Jacomini, Fanfani, Cicali, Cicali. **ALESSANDRIA:** Nobili, Melero, Giacomazzi, Migliavacca, Basili, Tenente, Vanara, Vittorio, Cicali, Scattolini, Bettini. **ARBITRO:** D'Agostino di Roma. **Marcatori:** nella ripresa: ai 1' Jacomini.

Appena finita la partita tutti i cronisti si precipitano negli spogliatoi dell'Udinese: non che la squadra friulana sia stata protagonista di episodi clamorosi o che abbia particolarmente brillato, no, il fatto è che si cercano informazioni sui bianconeri Manganotto e Salvori (giornanissimi entrambi, centrocampista il primo, ala il secondo) che secondo voci attendibili sarebbero già stati acquistati dalla Roma.

I due naturalmente dicono di non saperne niente: e ricordano che in generale i calciatori sono gli ultimi a sapere i particolari delle loro destinazioni. Aggiungono ovviamente che sarebbero felicissimi di venire a Roma, sebbene non si fanno illusioni di poter indossare la maglia giallorossa, almeno come titolari: del resto hanno già saputo che eventualmente la Roma li avrebbe pagati la metà del prezzo che costano 100 milioni.

L'allenatore Eliani non dice di più: si limita a parlare della partita spiegando che a suo modo di vedere è stata molto equilibrata. Soltanto che la Lazio ha un Morrone nelle sue fila, mentre l'Udinese non l'ha: e il contributo di Morrone è stato decisivo alla vittoria della Lazio.

Qualcosa di più si riesce a sapere dal segretario dell'Udinese (forse perché è direttario dell'incarico, come spiega lui stesso). Pian piano togliendogli le parole dalla bocca, si riesce a fargli ammettere che ci sono stati in effetti contatti tra Roma e Udinese, e chissà che le trattative non stiano già andate in porto...

Con un po' di pazienza si può indovinare anche la cifra approssimativa pagata dalla Roma: secondo il segretario infatti la valutazione di Manganotto sul mercato calcistico è sui 70 milioni e di Salvori sui 40 milioni. Tenendo conto che sono stati presi in blocco dunque la Roma li dovrebbe aver pagati un centinaio di milioni...

Negli spogliatoi della Lazio invece l'argomento d'attualità è la trasformazione subita dalla squadra nella sua veste casalinga: d'accordo che non è stata una passaggia ma almeno stavolta ha vinto. Lorenzo annuisce e aggiunge: « La partita spiega anche perché abbiamo vinto: nel primo tempo infatti abbiamo giocato con molta confusione e molto organismo. E così noi siamo riusciti a passare nella ripresa invece abbiamo segnato due gol perché abbiamo impostato il gioco con più razionalità e freddezza ».

Il vicepresidente Miceli annuisce concorde con Lorenzo ed aggiunge: « Ora la strada verso la A sembra facile: ma è meglio non sbilanciarsi e dire che abbiamo un 50 per cento di probabilità di promozione ». A Miceli si chiedono particolari sul CD che intenderà presentare insieme alla sua candidatura a presidente della sezione calcio (già concordato con Siliato).

« Il vicepresidente Miceli annuisce concorde con Lorenzo ed aggiunge: « Ora la strada verso la A sembra facile: ma è meglio non sbilanciarsi e dire che abbiamo un 50 per cento di probabilità di promozione ». A Miceli si chiedono particolari sul CD che intenderà presentare insieme alla sua candidatura a presidente della sezione calcio (già concordato con Siliato).

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore. Comunque si ha l'impressione che in ogni caso che gli attuali consiglieri resteranno in carica: si tratterà dunque di intervenire il CD con qualche elemento. E i romi che corrono sulle bocche di tutti sono quelli soliti, primo tra tutti il nome di uno industriale farmaceutico ».

« Ma Miceli sull'argomento non si sbotta: è evidente infatti che tutto è legato al comportamento della squadra. Se la Lazio tornerà in A forse entreranno grossi aiuti nel CD: altrimenti per la società la vita continuerà ad essere grama come ore.

Negli spogliatoi dell'Inter

Felice HH: «E' fatta!»

Mazzola: «Ho avuto la fortuna d'incontrare un allenatore come Herrera!» - La maglia di Sandrino



INTER-JUVE 1-0 — Il goal di Mazzola
(Telefoto all'Unità)

Dal nostro inviato

TORINO, 28. Tre minuti dalla fine Moratti era pallido, molto pallido. Guardava l'orologio, si metteva un dito nel collo della camicia, tornava a guardare l'orologio. Erano attimi d'infarto, poi anche l'arbitro guardava l'orologio, diceva: «È finita». Allora i figli di Moratti abbracciaronno il padre e Moratti lo abbracciò. I figli d'Intaneto un ragazzotto era entrato in campo inseguito dai carabinieri. Voleva la maglia di Mazzola e l'ebbe. Sandrino si sfiorò l'indumento, l'ignoto tifoso agitò il trofeo e si consegnò al cardinale. Sembrava di essere a casa. «Ho vinto lo scudetto, fate di me quello che volete».

Nella stanza degli spogliatoi interisti, aperti ai giornalisti dopo solo un quarto d'ora d'attesa, ritrovavano Moratti meno pallido e certamente più disteso. Stringeva la mano a tutti, parlava in milanese. Disse: «Se non casca il secondo ce l'avremo fatta». Ritrovammo anche Mazzola, che essendo un ragazzo educato aveva lasciato il campo coprendosi le spalle nude con una giacca d'occasione. Gli occhi di Sandrino Mazzola brillavano. «Ho avuto la fortuna d'incontrare un allenatore come Herrera che mi ha dato fiducia, mi ha dato fiducia anche mio fratello, poiché in prima squadra. Dovevo credermi. Ferruccio è più bravo di me...».

Anche gli occhi di Herrera brillavano. Il «mago» teneva banco. «È un gran giorno, mister, forse il più del giorno della sua vita», dicemmo. «È una giornata d'infarto, tutto è stato deciso. Abbiamo vinto la partita decisiva con Zaglio utilizzabile per tutta la ripresa e con Picchi che zoppicava dopo poche battute. Forse Zaglio ha il menisco offeso. La Juve ha giocato bene, ma non ha potuto fermarci. Ormai lo scudetto è nostro. È stata dura, ma l'abbiamo meritato».

Herrera era commosso e la domanda «assassina» («perché non ha impiegato Marchio a centrocampo?») restò sul tacchino. Poi sentimmo Bugatti: «Ho rimediato tre punti, i due del successo e quello alla testa per la scarpa invincibile di Picchi. Sarebbe stato meglio. Si andò tutto liscio perché ci sentivamo sicuri, sicuri di vincere o di pareggiare». Sentimmo Jair, sentimmo Suarez, Corso, Burgnich, Guarneri, Picchi e Di Giacomo: cambiavano le parole, ma erano gli stessi discorsi. Parlavano tutti di scudetto, di Herrera, di Moratti. Solo Mazzola e i compagni erano felice. Il medico gli aveva detto che in serata doveva entrare all'Istituto Pini di Milano per farsi vedere il ginocchio.

«Il gonfiore è quasi sparito e la gamba non mi duole come prima», diceva Zaglio. Era stato Stivori a cedere il medaglione da Herrera. «Torniamo a casa, là — mi diceva Stivori — e mi avesse davvero spacciato il ginocchio?».

Speriamo di no, speriamo che il ginocchio di Zaglio sia salvo.

Gino Sala

Scandalo

«Comprato»
il portiere
del Bristol

CONCORSO A PREMI

I vincitori del concorso 26

Al concorso numero 26, che poneva la domanda: « Quanti goal incasserà domenica il Bologna dall'Inter? » e che si riferiva a domenica 15 aprile, hanno partecipato 7341 lettori. Di essi, 302 hanno risposto esattamente. « Quattro ». La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Galeone Pietro (via E. Ferdinando, 11 - Mesagne, Brindisi) che vince una fonovaligia; 2) Verani Luciano (via Villamagna, 20 - Firenze) che vince una radio transistor; 3) D'Uzla Umberto (via Castelfidardo, 60 - Roma) che vince un macinacaffè frullatore elettrico. I premi verranno inviati al domicilio dei vincitori. A tutti coloro che hanno risposto esattamente alla domanda è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport
Il lunedì un tagliando contenente una sola domanda, tra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e
frullatore elettrico

offerti dalla Società r.l.
C.I.R.T. - Via XXV Aprile
le 18 - Firenze, con il con-
corso dell'Associazione Na-
zionale Amici dell'Unità.

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esuita, nella CLASSIFI-CA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. In caso di contestazione farà fede il timbro postale.

Di misura vince il Milan riserve (1-0)

Altafini liquida il Genoa

l'eroe della domenica

L'INTER

Anch'io, come la stropicciata zialetta matta (ma simpatica, però) che a curlassa Bongiorno mezzo peperoncino e mezzo pesce in TV, vagolai fra la scelta d'una squadra e l'altra da amare, quando, ragazzo, cominciai a patire di calciosifilia. Prima d'essere folgorato nell'inferno passione per la Roma, fui prima genoano e poi anterista. Il Genoa era ancora lo squadrone di De Prè e di Levratto, quando apersi gli occhi alla luce rossa o giallognola dei giornali sportivi. Poi il favoloso Meazza mi rapì a quell'amore, e fu la breve stagione della mia cotta nerazzurra. Ma vivevo a Roma, a Roma vedele le parate, quel l'altro mitico personaggio di Bernandini m'ispirò l'ultima, definitiva e disastrosa consegna di mia alesissima tiranno: tifavano del

Dell'Internazionale, che poi i fascisti ribattezzarono Ambrosiana, piacevano soprattutto, a quei tempi, l'eleganza, il pomposo amore del gioco per il gioco: l'arte per l'arte, no? Non per nulla, del resto, erano gli anni della « Roma », della « prosa d'arte », del « capitolo ». Non sembrava una squadra di Milano, città pratica e protesa a risultati in ogni campo concreto, chissà quale istanza rappresentava, forse (azzardo) un estremo guizzo o e scappigliatura, di non conformismo anarcide e bohemien, tipici d'una certa ormai lontana e perduta Milano... Era una squadra che corregeva con il grande e durissimo Allemanni l'indifferenza cronica del suo raffinato attacco per le vittorie e le sconfitte. Una squadra « femminina », come fu subito definita, perché il ragazzo-campione aveva giurato che sarebbe stato lui a vendicare la gravosa sconfitta subita due anni fa ad opera dei bianconeri contro gli juniores dell'Inter, fra i quali c'era per l'appunto Mazzola. A proposito: perché non lo chiamiamo Mazzola II, come, allegramente e regalmente, usava una volta?

Puk

I rossoblù sfortunati: hanno attaccato in prevalenza, hanno colpito due volte i pali

MILAN: Ghezzi, Bravi, Trebbi, Pivari, Pivari, Trifunato, Mora, Lodetti, Altafini, Rossano, Fortunato.

GENOA: Da Pozzo, Fognaro, Bruno, Baveni, Colombo, Carlini, Lanzoni, Occhetto, Bean, Gallo, Germano.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

RETI: nella ripresa al 25' Altafini.

NOTE: Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28
Il Milan ha battuto il Genoa: perde magari aver decretato con quella galeotta rete di Altafini la retrocessione dei liguri in serie B, ma proprio non ne ha colpa. Non hanno fatto davvero niente, rotondamente per dimostrare una oltraggiosa cui nessuno di loro tenne che nemmeno i più ottimisti avrebbero preveduto. L'incidente è Zadigo che ha provocato i nerazzurri di una predina fondamentale (sino ad allora il cremonese aveva spietatamente messo la museruola a Sivori); il secondo concerne i criteri tecnici, tattici e psicologici di Herrera. L'allenatore non ha riuscito a trasmettere all'avanguardia dell'arrivo di Mazzola, risultato sempre positivo nelle decisive partite in trasferta. Sivori ha così dovuto lavorare come un forzato nella zona in cui più insistente e insidiosa si faceva la manovra juventina, cioè lungo la direttiva Emoli-Di Silvi-Sivori. Meglio certo sarebbe stato di farlo solo, per corinno, la linea della porta ed essere a lato di una virgola.

La ripresa vede l'Inter sanguinante sui sue (ah, ci fosse Maschio a mettere ordine in quel pazzo centrocampo ora dominato dal centopolmoni Del Sol-Difendendo), la capolista azzecca il contropiede del 2-0 con Jair (azione veloce Corsi-Suarez), ma Adami dice no per il presunto fuorigioco di Di Giusto.

Una snaulissima sfurzata di Mazzola (arresto aereo e legnata a lato), la Juve riparte con Sivori e Del Sol, il quale prodigarsi accentua purtroppo l'abbari che li separa dagli altri attaccanti. All'11' brivido per Bugatti: avanzo del Sol e saetta dal limite, incontrando il fondo schiena di Facchetti che devia spazzettato. Bugatti già in tuffo. Gagliano! No, non veniva rilevato ancora in area e a questo punto un tifoso riusciva ad eludere la vigilanza della forza pubblica, entrava in campo per tentare di colpire l'arbitro. Egli veniva fermato prima da un signore grama e poi da un poliziotto.

La partita continuava, ma ancora dopo qualche minuto un altro tifoso si intrufolava in campo: Vascotto lo fermava e poi due poliziotti, di cui uno lo chiudeva in una morsa e l'altro lo percuoteva brutalmente con calci e manganellette. Inter, uno dei dirigenti della forza pubblica che inferiva ancora di più contro il malcapitato tifoso.

Era l'inizio degli incidenti che dovevano concludersi in modo così tragico.



MILAN-GENOA 1-0 - Una spettacolare uscita di DA POZZO sui piedi di ALTAFINI (Telefoto)

Non è stato però uno scudetto facile. Tutti contro, accidenti. Il Milan allora della Juve. La Roma li li per esserlo, se poteva servire. Una maschia e dura e protetta vittoria, quella dell'ottavo scudetto nerazzurro. Ed è addirittura simbolico che l'ultimo colpo d'ago a cucigliato addosso, quel prestigioso triangolino di stoffa, sia stato dato da Mazzola: non solo perché il prezioso gol l'ha segnato sul campo che vide tante volte sfogliare, suo padre, ma perché il ragazzo-campione aveva giurato che sarebbe stato lui a vendicare la gravosa sconfitta subita due anni fa ad opera dei bianconeri contro gli juniores dell'Inter, fra i quali c'era per l'appunto Mazzola. A proposito: perché non lo chiamiamo Mazzola II, come, allegramente e regalmente, usava una volta?

Il Milan, infatti, in tutt'altra faccenda affacciato, ha la coda a riposo. Davide Benitez, Maldini, Sivori e Tamborini, oltraggiati da Sarti, si sono infilati in pista della trasferta scorzese nel quadro della Coppa dei Campioni, e ha schierato a San Siro una formazione chiaramente di ripiego. La Lega, per la verità, forse sollecitata dalle società concorrenti del Genoa nella lotteria per la salvaguardia, aveva fatto fare al Milan di provare la migliore formazione possibile del momento, ma non deve essere stato difficile ai dirigenti rossoneri trovare e dimostrare una quantità d'acciuffati per le loro pedine più delicate e preziose.

Fatto è, insomma, che occasione migliore al Genoa, non poteva capitare per uscire, indennamente da San Siro. Le gioie di questa vittoria pubblica, la spietata generale per un incontro da disputarsi soltanto per dovere di calendario, avrebbe fatto il resto. E tutto il primo tempo sembrò disfatto fatto apposta per confermare le previsioni di una parte e le speranze dell'altra: i rotondi, chiaro, non avevano l'intenzione di arrivare ed un successo, tra l'altro di scarso prestigio, e il loro gioco non attingeva certo eccezionali rette, né la potenza con quella formazione inedita e rifazzonata all'ultimo istante: il Genoa, dal canto suo, sem-

brava limitarsi a controllare il mercato, quasi preoccupandosi di incassare, il mercato di Meroni e la nuova tonica bonino non per stuzzicare con qualche mossa annentata l'orgoglio e l'agonia, ma altri per non spegnerla.

Il Genoa, abbia detto, non è stato fortunato, ma pur tuttavia con una prima linea meno latitante avrebbe certo potuto battere anche la jella galli, risolvere che Galli, risolvibile in extremis, è stato migliore, almeno finché il filo d'Orecchia, Ouchetta, più generoso e continuo, è stato d'un'apprassimazione sconcertante e piccante. Il Genoa, non ha fatto che mettere orgasmo e disordine dove già ne era tanto; Germano non ha neanche una volta che ha riuscito azzecchiata una e Meroni è stato più fumo che arrosti. Ottimo a centro campo Baveni e bravo Carlini su Altafini, Colombo pure ha giocato una buona partita, inficiata però, da Galli, e un logicosissimo 0-0 che andava man mano maturando tra la generalissima soddisfazione dei protagonisti e col conforto della benemerita presidenza degli sparsi presenti. Sempre però, la metà della ripresa, un poco pretenzioso pallone di Mazzola, incoccio nella testa di Colombo, invano protesi per liberare la sua aria, e cadde proprio davanti ad Altafini, in clamoroso fuori gioco se, appunto, Colombo non avesse sbucato quella stramazzata pallonata. José ebbe come un attimo d'esitazione, quasi ad interrompere la corsa, ma non ne ha fatto estremamente del male in reta.

Restarono da giocare vent'ingressi di minuti, per cui ai pari si sarebbe potuto arrivare ancora, comodi: in fondo 1-1 vale uno 0-0. Lotta, dunque, il Genoa, con pochi mezzi a disposizione, ma con tanta foga e non minore speranza. A questo punto, però, intervenne in modo determinante la jella più nera: colpì un palo Bruno, dopo che uno l'aveva già colpito in precedenza. Beati i primi, ma malamente, per il Genoa, che non ha mai colpito il Genoa, battuto una puntata di Meroni; centrò la traversa dello stesso Meroni, si salvarono più di una volta in modo fortunoso e Ghezzi e Bravi e il Pavia. Conclusioni: il vecchio, simpatico Genoa arriverà a compiere, ma non arriverà, fare quel goletto che avrebbe, dopo tutto, tanto meritato.

Sai - vedi - il Genoa al 26':

Germano-Meroni-Bran, mon-

tante colpito in pieno alla si-

nistra di Ghezzi. Risponde Al-

tafini con un gran tiro al 36',

deciso in calcio d'angolo da

Da Pozzo, ma a Galli, al 43' a

sciacpare la più clamorosa pal-

lonata del primo tempo: lan-

ciato da Occhetto il filiforme

interno, solo davanti a Ghezzi,

colpito a piatto e mette incredi-

bilmente a lato.

Si riprende all'acqua di rose,

ma al 25' succede il fattaccio:

di Mora e Meroni, esce-

scubacciato, e lo stesso

Colombo, Altafini è

solo come un eremita, raccolte-

si e mette decisamente a

guardare il cielo.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Jonsson. Il capitano si è pia-

zzato alle costole di Toschi e

non ha mollato un attimo.

Merito, meritissimo, di

Ghezzi, che non ha smesso

di correre, e di correre.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Jonsson. Il capitano si è pia-

zzato alle costole di Toschi e

non ha mollato un attimo.

Merito, meritissimo, di

Ghezzi, che non ha smesso

di correre, e di correre.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Jonsson. Il capitano si è pia-

zzato alle costole di Toschi e

non ha mollato un attimo.

Merito, meritissimo, di

Ghezzi, che non ha smesso

di correre, e di correre.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Jonsson. Il capitano si è pia-

zzato alle costole di Toschi e

non ha mollato un attimo.

Merito, meritissimo, di

Ghezzi, che non ha smesso

di correre, e di correre.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Jonsson. Il capitano si è pia-

zzato alle costole di Toschi e

non ha mollato un attimo.

Merito, meritissimo, di

Ghezzi, che non ha smesso

di correre, e di correre.

Per fortuna dei giallorossi,

in difesa, hanno potuto contare su un signor Losi, di gran lunga

il migliore, tra i romanisti, con

Camera dei deputati

Il voto nelle Province

	P.C.I.		P.S.I.		D.C.		P.S.D.I.		P.R.I.		P.L.I.		P.D.I.U.M.		M.S.I.		Comunità	Centro Az. Agraria	VARIE		
	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	1958	1963	
TORINO	221.085	—	147.707	—	416.012	—	86.217	—	12.033	—	61.483	—	43.286	—	24.401	—	61.561	—	40.780	—	
ALESSANDRIA	84.088	—	62.159	—	126.686	—	28.949	—	2.009	—	14.969	—	7.100	—	7.493	—	4.003	—	2.535	—	
ASTI	21.299	—	15.194	—	68.359	—	12.475	—	3.004	—	7.424	—	8.108	—	1.720	—	9.338	—	2.960	—	
CUNEO	22.045	—	38.660	—	197.843	—	29.390	—	6.681	—	24.367	—	10.734	—	2.662	—	10.992	—	12.908	—	
NOVARA	60.079	—	64.869	—	119.912	—	17.783	—	1.528	—	11.144	—	7.486	—	10.003	—	2.317	—	5.017	—	
VERCELLI	73.820	—	41.008	—	99.211	—	15.758	—	1.411	—	12.950	—	8.067	—	5.566	—	7.874	—	6.366	—	
VAL D'AOSTA	—	—	—	—	27.888	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.596	—
GENOVA	154.960	—	131.130	—	250.233	—	40.322	—	10.835	—	32.908	—	13.487	—	29.013	—	3.542	—	734	—	
IMPERIA	22.828	—	13.668	—	60.244	—	10.506	—	2.650	—	4.184	—	3.488	—	4.543	—	211	—	62	—	
LA SPEZIA	51.458	—	22.341	—	62.143	—	6.493	—	3.326	—	3.918	—	3.118	—	5.742	—	714	—	113	—	
SAVONA	46.711	—	26.004	—	73.873	—	10.554	—	1.941	—	5.402	—	3.573	—	4.314	—	1.104	—	139	—	
MILANO	389.075	—	337.634	—	704.566	—	127.787	—	20.053	—	109.582	—	66.849	—	71.746	—	6.110	—	6.422	—	
BERGAMO	31.723	—	57.297	—	263.127	—	20.500	—	2.016	—	13.168	—	10.113	—	12.438	—	—	—	3.553	—	
BRESCIA	73.740	—	85.970	—	283.081	—	24.997	—	2.691	—	17.125	—	11.866	—	17.594	—	—	—	1.155	—	
COMO	39.347	—	71.702	—	205.905	—	23.180	—	2.043	—	13.574	—	12.407	—	10.692	—	—	—	848	—	
CREMONA	54.142	—	50.778	—	113.174	—	7.754	—	1.392	—	6.752	—	3.129	—	6.048	—	—	—	—	—	
MANTOVA	74.770	—	65.867	—	97.583	—	11.658	—	1.290	—	6.609	—	1.556	—	8.764	—	—	—	—	—	
PAVIA	112.134	—	58.406	—	123.691	—	21.566	—	3.002	—	15.081	—	13.692	—	12.461	—	1.918	—	1.164	—	
SONDRIO	6.863	—	15.101	—	51.180	—	6.395	—	740	—	1.800	—	3.039	—	1.587	—	—	—	301	—	
VARESE	48.197	—	78.511	—	160.960	—	24.419	—	1.953	—	11.753	—	10.096	—	11.941	—	—	—	565	—	
VEVENZA	86.904	—	95.025	—	190.024	—	26.204	—	4.857	—	12.003	—	9.320	—	15.887	—	—	—	—	—	
BELLUNO	13.635	—	19.182	—	74.213	—	15.861	—	1.177	—	3.438	—	2.335	—	4.761	—	—	—	398	—	
PADOVA	50.341	—	56.369	—	250.191	—	18.239	—	2.717	—	12.675	—	8.264	—	12.919	—	—	—	630	—	
ROVIGO	53.702	—	37.632	—	75.527	—	8.059	—	953	—	4.840	—	2.609	—	6.431	—	—	—	180	—	
TREVISO	29.165	—	45.494	—	215.235	—	30.687	—	4.719	—	10.298	—	5.300	—	9.739	—	—	—	131.195	—	
VERONA	43.514	—	79.804	—	231.684	—	19.528	—	1.964	—	13.332	—	6.524	—	14.190	—	—	—	389	—	
VICENZA	29.003	—	37.144	—	237.383	—	19.704	—	1.407	—	17.302	—	4.277	—	9.915	—	—	—	280	—	
TRENTO	15.329	—	23.855	—	163.337	—	22.330	—	964	—	8.142	—	2.718	—	5.284	—	—	—	4.971	—	
BOLZANO	8.890	—	13.517	—	36.468	—	7.246	—	782	—	2.645	—	2.828	—	11.899	—	—	—	—	—	
TRIESTE	50.421	—	12.838	—	72.650	—	13.959	—	7.280	—	7.216	—	5.515	—	34.079	—	—	—	12.966	—	
GORIZIA	17.918	—	12.557	—	42.359	—	5.860	—	1.200	—	3.031	—	2.178	—	5.730	—	—	—	443	—	
UDINE	58.085	—	78.269	—	239.785	—	40.590	—	3.255	—	11.919	—	11.715	—	21.645	—	—	—	1.961	—	
BOLOGNA	227.385	—	79.345	—	157.411	—	47.596	—	6.262	—	22.072	—	5.214	—	16.218	—	—	—	—	—	
FERRARA	101.565	—	63.429	—	61.530	—	21.902	—	2.614	—	8.369	—	2.608	—	8.310	—	—	—	—	—	
FORLÌ	107.419	—	43.817	—	99.194	—	11.063	—	34.157	—	5.496	—	1.859	—	10.495	—	—	—	—	—	
MODENA	135.635	—	52.439	—	105.590	—	19.162	—	1.440	—	7.755	—	2.118	—	6.369	—	—	—	126	—	
PARMA	75.037	—	49.770	—	93.871	—	17.753	—	2.918	—	8.697	—	3.190	—	9.569	—	—	—	128	—	
PIACENZA	49.202	—	35.474	—	78.455	—	12.121	—	1.351	—	7.942	—	4.043	—	4.739	—	—	—	126	—	
RAVENNA	78.098	—	28.773	—	58.458	—</td															

l'Unità



primo canale

10.15 La TV degli agricoltori A cura di Renato Verzulli.

11.00 Messa religiosa.

11.50 Rubrica Ripresa di un avvenimento agonistico.

15.00 Sport Tutti in pista, trasmissione a premi.

17.30 La TV dei ragazzi della serie « Il padre della sposa ».

18.30 Festa di fidanzamento della serie « Il padre della sposa ».

19.00 Telegiornale della sera (prima ediz.).

19.15 Sport Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

20.15 Telegiornale Sport

20.30 Telegiornale della sera (seconda ediz.).

21.05 Come un ladro nella notte Tre atti di Georges D'Artagnan.

22.25 Le case dove il passato vive A cura di Franco Antonioli; « Verdi a Sant'Agata ».

23.00 La domenica sportiva Telegiornale della notte.

secondo canale

18.00 Nata per la musica Show di Caterina Vassilieva.

19.10 Hollywood, gli anni d'oro Presenta Gene Kelly.

20.05 Rotocalchi in poltrona A cura di Paolo Cavalin.

21.05 Telegiornale e segnale orario.

21.15 Peppino Girella Originale televisivo di Edoardo De Filippo.

22.15 Lo sport Risultati e commenti.

radio 2 maggio



l'Unità

domenica

5 maggio

radio

Nazionale

Secondo

Terzo

Quarto

Cinque

Sesto

Settimo

Ottavo

Nono

Tessile

Decimotreesce

Decimocinquante

Decimosei

Brogli e intimidazioni segnalati da molte località

Scatenati i d.c. nella caccia al voto con

Nelle ultime ore del voto

Vigilare con cura contro i brogli

Le poche ore che ci separano dalla conclusione delle votazioni, questa mattina, sono le più delicate. Richiamiamo perciò l'attenzione dei dirigenti delle sezioni, degli scrutatori e rappresentanti di lista comunisti perché fino alla chiusura dei seggi accertino la loro funzionalità impedendo qualsiasi tentativo di brogli o di coercizioni della libera volontà dell'eletto.

Occorre perciò, in primo luogo, intensificare la vigilanza attorno ai seggi perché nessuna azione di propaganda venga compiuta entro un raggio di 200 metri dal luogo in cui si vota.

Ma, la vigilanza dei compagni deve essere anche, e soprattutto, diretta:

1) ad un attento controllo degli elettori compresi negli elenchi aggiuntivi (persone munite di una sentenza della Corte di Appello, membri delle forze armate chi si trovino nel territorio del comune per servizio, i marittimi che si trovino nel comune per servizi di mare), l'identificazione deve essere estremamente scrupolosa, e non debbono essere ritenuti validi documenti di identità che non siano quelli fissati dalla legge (in alcuni casi i comandi si limitano a compilare degli elenchi dei militari votanti: NON SONO VOTATI).

2) ad una scrupolosa identificazione degli elettori privi di documento. Nelle precedenti elezioni sono stati sorprendentemente titolari democristiani, e anche molti altri, i quali avevano votato o tentato di votare più volte in diversi seggi elettorali, salvando i certificati di

IN OGNI CASO, GLI ELETTORI SOSPETTI DOVRANNO ESSERE SUBITO SEGNALATI ALLA SEZIONE COMUNISTA

3) L'effetto degli avversari, in queste ore, sarà inoltre concentrato sui vecchi, sugli ammalati, sugli inabili, sui malati di mente e sarà particolar-

mente pesante il tentativo di imporre che questi elettori siano accompagnati in cabina.

BIOSOGNA IMPEDIRE QUESTO CHE E' UN VERO E PROPRIO BROGLIO ELETTORALE

Ricordiamo che, qualora sia notorio e sia accertato direttamente dai membri del seggio, non ricorrono le condizioni di impedimento prescritte dalla legge (celcia, amputazione delle mani, paralisi o altro impedimento di analogo gravità) gli scrutatori e i rappresentanti di lista.

DEVONO CHIEDERE CHE VENGA ESCUSA L'ASSISTENZA DELL'ACCOMPAGNATORE DENTRO LA CABINA

Scrutatori! Non fatevi intimidire e fate rispettare la legge

CONTESTAZIONI SULLA VALSIDITA' DEI VOTI

Nel corso dello scrutinio, che comincerà subito dopo la chiusura dei seggi, scrutatori e rappresentanti di lista del PCI tengano conto di queste indicazioni.

Verificandosi divergenze tra i membri del seggio sulla validità dei voti, la scheda viene contestata. Ma perché la contestazione si realizza non basta la discussione: è necessario che la scheda venga vidimata con la firma del presidente e di almeno due scrutatori, e che se ne faccia prendere nota sul verbale con le osservazioni degli scrutatori e rappresentanti di lista.

Si richiede l'attenzione dei compagni sul fatto che - secondo la legge - i voti contestati e provvisoriamente non assegnati saranno ripresi in esame dall'Ufficio centrale circoscrizionale per la Camera e dall'Ufficio elettorale circoscrizionale per il Senato ai fini dell'assegnazione dei seggi.

Di qui l'esigenza che gli scrutatori e rappresentanti di lista comunisti, anche per queste ragioni, siano più vigili che mai, e si sentano impegnati a svolgere una pronta ed efficace azione fondata sulla esatta conoscenza della legge, per ottenere che il presidente (il quale, sentiti gli scrutatori, decide in via provvisoria di assegnare o meno i voti contestati) si comporti in modo obiettivo e imparziale.

Le istruzioni ministeriali dicono di «frustrare ogni eventuale tentativo, da parte di chiesa, di sollevare, senza fondato motivo, incidenti e contestazioni per turbare l'andamento delle operazioni e per rendere incerti i risultati dello scrutinio». Se queste parole si mettono in relazione con la campagna d.c. (particolarmen-

te violenta nel '60 contro gli scrutatori e i rappresentanti di lista comunisti) esse appurano chiaramente diritti di orientare i presidenti dei seggi a chiudere la bocca agli scrutatori e ai rappresentanti di lista.

Inviiamo i nostri compagni a non lasciarsi intimidire, a pretendere il pieno rispetto dei loro diritti e ad effettuare con l'entusiasmo e calore la propulsione con la convinzione che ci hanno sempre contraddistinti, ma anche con il dovuto rigore per il rispetto della legge - tutte le contestazioni che si rendessero necessarie per uno scrutinio equo e regolare e per respingere eventuali parzialità che si volessero commettere a danno delle nostre liste.

E' necessario infine che i nostri rappresentanti di lista si ricordino di non votare con precisione e puntate poi in sezione, insieme con gli altri risultati dello scrutinio, l'esatto numero dei voti contestati, distinti, tra assennati e non raggruppati per singole liste e singoli candidati a seconda dei motivi di contestazione, per il successivo inoltro di tali notizie alle federazioni e ai capoluoghi di circoscrizione, in quanto tali voti potrebbero rendersi decisivi agli effetti dell'assegnazione dei seggi.

Operazioni finali

Terminato lo scrutinio, restano le operazioni di controllo dello spoglio, la registrazione dei risultati, la chiusura dei verbali (con la relativa firma di tutti i membri del seggio e dei rappresentanti di lista presenti al momento del foglio), la formazione dei plichi e il loro recapito alla cancelleria del Tribunale.

Nell'invitare a fare attenzione anche a queste operazioni, raccomandiamo ai compagni di adoperarsi perché le operazioni di scrutinio, che devono svolgersi senza interruzione, si concludano entro le ore 18 di martedì 30 aprile, perché, scaduto tale termine, le operazioni sarebbero interrotte e gli atti inviati al Tribunale. In tal caso facendo bella attenzione ai sigilli dei plichi in modo da evitare manomissioni.

Muoiono in cinque dopo un sorpasso

CASTEL DI SANGRO, 28 denti, dopo aver compiuto Sangro. Gli altri due, Terzo Di Carlo e Ubaldo Massari

ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese: cinque giovani morti, due gravemente feriti, rappresentano il raccapriccianti bilancio della scaglia.

Lo scontro è avvenuto verso mezzanotte, nel pressi del pa-

to Roccacolli, per Roccacolli, 28 anni, Carmine Berardinelli, 28 anni, Balzano Balzano, 28 anni, Mario Gargano, 28 anni, tutti di Castel di Vincia.

Un imprudente sorpasso ha causato ieri notte un terribile disastro sulla strada statale 17 dell'Appennino abruzzese:

